



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA







REGIONE SICILIANA







ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO
Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali
Servizio 1 "Gestione fondi extraregionali"

Avviso Azione 9.6.6 – FAQ al 14.7.2017





<i>Numero e data Quesito</i>		<i>Quesito</i>	<i>Risposta</i>
<i>1</i>	<i>21.5.2017</i>	1. Buongiorno, un'associazione che ha in affidamento un bene confiscato alla mafia a Palermo, vorrebbe che l'immobile potesse beneficiare del finanziamento previsto dall'azione. E' possibile che lo faccia direttamente o deve comunque presentare il Comune di Palermo? In entrambi i casi, quali sono gli adempimenti necessari dell'associazione nei confronti dell'amministrazione?	1. L'avviso prevede all'art. 3.1 quali Beneficiari gli Enti Locali ivi elencati e il successivo art. 3.2 prevede che "sono ammissibili al contributo finanziario di cui al presente Avviso le Operazioni di riqualificazione, riconversione e ristrutturazione, del patrimonio edilizio pubblico e degli spazi pubblici in condizione di sotto-utilizzo e/o non più rispondenti alle funzioni originarie". Inoltre, si rinvia all'art. 4.4 p. 3 lett. b "Proprietà pubblica degli edifici oggetto dell'Operazione; nel caso di Bene confiscato il provvedimento di assegnazione di cui all'art 3, paragrafo 3.4, punto 2".

			
UNIONE EUROPEA	REPUBBLICA ITALIANA	REGIONE SICILIANA	

2	26.5.2017	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il cofinanziamento del progetto è premiale, gradiremmo sapere se possiamo computare come cofinanziamento le giornate uomo lavorate dal nostro personale dell'ufficio tecnico per la redazione del progetto? inoltre gradiremmo sapere se per il cofinanziamento possiamo o meno coinvolgere i privati (se si, gradiremmo ci indirizzate sulle modalità di azione) 2. Gradiremmo sapere inoltre se è ammissibile a valutazione uno studio di fattibilità (progetto preliminare)? 	<ol style="list-style-type: none"> 1. All'art. 3.4 si stabilisce che il contributo finanziario massimo concedibile è pari a 600 mila euro e che "Le operazioni di importo superiore alla predetta soglia massima dovranno prevedere il cofinanziamento per la somma eccedente lo stesso, in applicazione delle pertinenti disposizioni comunitarie anche in materia di progetti generatori di entrata. In tal caso il Beneficiario, al momento dell'ammissione al contributo finanziario, dovrà produrre il provvedimento/delibera di giunta comunale di impegno per il cofinanziamento" All'art. 4.3 si stabilisce, infatti, che gli enti richiedenti dovranno presentare "provvedimento amministrativo [...] di approvazione del progetto [...] e relativi altri elementi che costituiscono requisiti di ammissibilità ai fini del presente Avviso, ivi incluso l'impegno dell'ente richiedente alla copertura della quota di cofinanziamento dell'Operazione specificandone l'importo e le fonti". Inoltre, in forza dell'art. 4.6 dell'Avviso che prevede che l'atto di assunzione dell'impegno contabile della eventuale quota di cofinanziamento sia definito in conformità alle disposizioni legislative di riferimento, si evidenzia che nel caso in cui le spese di progettazione siano sostenute all'interno dell'Amministrazione appaltante, le modalità di rendicontazione delle stesse sono disciplinate dall'art. 113 del Codice dei Contratti Pubblici. Ai fini del cofinanziamento, il computo delle giornate uomo lavorate dal personale dell'ufficio tecnico per la redazione del progetto, dovrà essere considerato nella misura e secondo le modalità dell'art. 113 del Codice dei Contratti Pubblici ovvero sia limitatamente agli incentivi per le funzioni tecniche. 2. All'art. 3.4 è stabilito che "Gli interventi dovranno avere un livello di progettazione definitivo munito degli elaborati, pareri e delle autorizzazioni rilasciati a norma di legge per detto livello di progettazione" e all'art. 4.3 p.1 lett. d) si richiede "copia del progetto dell'Operazione approvato dall'ente richiedente"
3	09.06.2017	<ol style="list-style-type: none"> 1. In riferimento al Decreto citato in oggetto si segnala che tra i soggetti beneficiari all'art. 3.1 del decreto tra l'elenco delle città ammissibili non risulta il Comune di Caltagirone, pur avendo i relativi requisiti. In particolare, si sottolinea che trattasi di comune con popolazione compresa tra i 30.000 e i 50.000 e nella precedente programmazione regionale ha elaborato un 	<ol style="list-style-type: none"> 1. All'art. 3.1 dell'Avviso è stabilito che "Possono presentare istanza di finanziamento le aree urbane, come esplicitato nel paragrafo 1.1.1.5 del PO FESR 2014/2020, cioè le diciotto Città Polo e/o con popolazione superiore a 50.000 abitanti ex art.7 del Reg.(UE) 1301/2013), nonché le diciassette città del peculiare cluster di città che hanno elaborato un Piano Strategico e/o un Piano Integrato di Sviluppo Urbano (PISU) nel precedente periodo di programmazione, caratterizzate in genere da dimensione demografica tra i 30.000 ed i 50.000 abitanti. La tabella sottostante riporta l'elenco delle trentacinque città ammissibili." Il paragrafo 1.1.1.5 del PO FESR 2014/2020 esplicita che "La dimensione territoriale del POR poggia sulla duplice direttrice strategica fissata dall'AdP (Aree Urbane/Aree Interne) [...]In quanto

			
UNIONE EUROPEA	REPUBBLICA ITALIANA	REGIONE SICILIANA	

		<p>Piano Integrato di Sviluppo Urbano (PISU), approvato con Delibera di G.M. n. 90 del 13/04/2010. In relazione ai requisiti posseduti dal Comune si chiede la rettifica dell'Avviso al fine di permettere al Comune di Caltagirone di potere partecipare alle agevolazioni del citato decreto.</p>	<p>alle politiche urbane, infatti, gli interventi per la coesione territoriale intendono prendere in carico anche il peculiare cluster di città che hanno elaborato un Piano Strategico e/o un Piano Integrato di Sviluppo Urbano (PISU) nel precedente periodo di programmazione, caratterizzate in genere da dimensione demografica tra i 30 ed i 50.000 abitanti.</p> <p>La sezione 4 del PO, inoltre, rappresenta che "Nell'ambito della strategia per la coesione territoriale (cfr.1.1.1.5), il POR assume l'approccio integrato riguardo ad entrambe le direttrici dell'Accordo di Partenariato (AdP) delle aree urbane ed interne ed individua i sistemi territoriali ammissibili, in un caso, nelle città Polo e/o con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, nell'altro, nei territori selezionati con il metodo approfondito nella sezione 6".</p> <p>In considerazione delle scelte effettuate dal PO FESR 2014/2020 circa le due direttrici Strategiche "Aree Urbane e Aree Interne", pertanto, l'Avviso anche in considerazione del territorio di riferimento dell'azione 9.6.6 del PO FESR ovvero "Aree urbane e sub urbane della Regione" non ha inserito le città di Adrano e Caltagirone, entrambe caratterizzate dall'aver elaborato un Piano Strategico e/o un Piano Integrato di Sviluppo Urbano (PISU) nel precedente periodo di programmazione e da dimensione demografica tra i 30 ed i 50.000 abitanti" poiché selezionate, e pertanto, finanziate quali Aree Interne della Regione Siciliana (Cfr. sez. 6 Aree del "Simeto – Etna" per Adrano e "Calatino" per Caltagirone).</p>
4	22.6.2017	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Piano di Gestione può far parte di un protocollo di intesa strutturato tra l'ente proponente e le organizzazioni di volontariato partner del progetto? 2. La scadenza della seconda finestra è già stata fissata? 3. Nell'ipotesi in cui si presenti un progetto definitivo, che risulti idoneo in graduatoria ma non finanziato nella prima finestra, lo stesso progetto potrà essere ripresentato nella seconda finestra sviluppato in esecutivo? 	<ol style="list-style-type: none"> 1. La presenza di un Piano di Gestione di competenza del Beneficiario costituisce un elemento della valutazione (criterio C.1 art. 4.5) in relazione alla sostenibilità gestionale e finanziaria. 2. Come indicato al punto 4 dell'art. 1.2 dell'Avviso, "La modalità attuativa prevede l'apertura di due finestre nell'arco temporale di <u>un semestre, decorrente dalla scadenza di presentazione delle istanze alla prima finestra</u>", pertanto l'Amministrazione individuerà la scadenza della seconda finestra successivamente alla chiusura della prima. 3. Le modalità di selezione per ciascuna finestra sono fissate dall'art. 4 e l'Avviso non esplicita inammissibilità legate a ripresentazione di istanza nell'ambito delle varie finestre né diversi livelli di progettazione richiesti in seconda finestra.

			
<p align="center">UNIONE EUROPEA</p>	<p align="center">REPUBBLICA ITALIANA</p>	<p align="center">REGIONE SICILIANA</p>	

	<p>4. Possono essere presentati più progetti per ogni soggetto proponente? Se si, possono essere presentati sulle tre diverse linee d'azione, o si possono anche presentare più progetti per la medesima linea d'azione?</p>	<p>4. Come indicato all'art. 3.2 non sussistono limiti di operazioni candidate e come esplicitato al punto 4 "Le proposte progettuali potranno contemplare anche tutte e tre le Azioni".</p>
--	--	--